

*atibus & seris obfirmaverat, quia apertas invenit, mirata obstupuit: Adunque le Monache poteano venire nella Chiesa esteriore, della quale eziandio ferravano le porte. Eriberto Arcivescovo di Milano nel suo Testamento dell' Anno 1034. lascia un' annua Limosina a i Monisterj, Maggiore, di Widilinda, di Aurona, di Datheo &c. ordinando; ut duæ Monachæ per unumquodque Monasterium Puellarum, quæ superius leguntur, veniant omnes insimul in eodem die Veneris de prædicta hebdomada de Quadregesima in prædicto Presbyterio Sanctæ Mediolanensis Ecclesiæ ad percipiendam prædictam benedictionem omni anno. Tralascio quì di mentovar altre Carte da me date alla luce, che confermano l' uso delle Monache e Badesse di uscire del Chiostro, se costì richiedeva qualche onesta cagione.*

IN una di queste, spettante a *Guiniso Conte di Siena*, il quale nell' Anno 867. fonda un Monistero di Monache nel territorio di essa Città, si truova determinato da lui, che la Badessa si dovea eleggere solamente della stessa Congregazione. Questa era la Formola ordinaria di tutte le Fondazioni di Monisterj, tanto di Monaci, che di Monache, se pure il Fondatore non si riserbava col Patronato la facoltà di eleggere. Colla pluralità de' voti come anche oggidì, si eleggevano tanto le Badesse, che gli Abbati, e di tale elezione si formava un' Atto pubblico, per togliere i dubbj e le liti. Ne ho io prodotto un' esempio tratto dall' Archivio Arcivescovile di Lucca, da cui risulta, che nell' Anno 915. *Atrualda* di comune consenso delle Monache era stata costituita Badessa del Monistero di *San Michele* di quella Città. Ivi son da osservare le seguenti parole, dette dalle Monache: *Itaque Regulam & Ferulam de manibus nostris in manum tuam quæ supra Atrualda, dedimus adque tradimus, ut in omnibus diebus vitæ tuæ in eadem stabilitate, qualiter te elegimus, persistas.* Della *Ferula*, che si dava a gli Abbati, il Rito è assai cognito; raro della data alle Badesse. In una Carta dell' Anno 1028. presso l' Ughelli ne' Vescovi di Torino, è scritto, che colei, la quale fosse eletta Badessa del Monistero di *Caramania*, accipiat *Baculum super Altare ejusdem Monasterii, & fiat Abbatissa*. Nella Carta Lucchese non è fatta alcuna parola del Vescovo. Solamente si sottoscrivono alcuni Preti, fra' quali l' *Arciprete*, e l' *Arcidiacono* della Cattedrale, e tre *Cardinali* della Chiesa di Lucca cioè Canonici. Per altro secondo i Canonici alla costituzione d' una Badessa si richiedeva il consenso del Vescovo, se pure non vi fosse Privilegio, o condizione in contrario imposta da i Fondatori. E perciocchè era comune tanto a i Monaci, che alle Monache l' istituto di San Benedetto, perciò avvenne, che a poco a poco cominciarono quelli a frequentare i Monisterj di quelle, per istruirle nella via della Pietà. S' introdusse poi, che molti Monisterj di sacre Vergini non men vecchi, che nuovi, si suggerarono all' autorità e direzione de' Monisterj de' Monaci. Un solo esempio per ora ne recherò. Leone Ostiense nel Lib. 1. Cap. 9. della Cron. Casin.